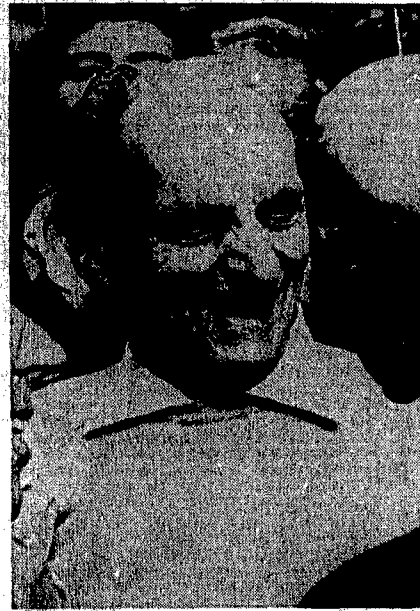


## La democrazia e la sinistra Intervista a Bobbio



GIANCARLO BOSETTI

Adesso la democrazia è sola. In una lunga intervista che ha concesso all'Unità Norberto Bobbio non usa esattamente queste parole, ma il passaggio che descrive nel corso del ragionamento sulla fine del grande sogno di una trasformazione sociale, sul fallimento dei regimi socialisti è proprio quello della solitudine della democrazia, che vede ora crescere le sue responsabilità davanti al principale problema di giustizia sociale che essa si trova oggi di fronte: quello di dare voce ai «dannati della terra», alla grande maggioranza della popolazione mondiale che vive in condizioni disperate, ai «non-uomini» che vogliono sentirsi «uomini», che devono uscire dalla condizione di «topi». Bobbio usa proprio questa parola per descrivere la sfida drammatica che egli sente, nel momento in cui «tutti siamo diventati socialdemocratici». E c'è una «debolezza» della sinistra e della politica in generale, che determina un vuoto, che spinge gli uomini a rivolgersi alle religioni. «Nessuno finora - egli dice - ha trovato il modo di mettere d'accordo i diritti di libertà

ALLE PAGINE 4 e 5

## EMERGENZA ALGHE

Minacce di scioperi generali e dimissioni in massa  
Il Pci chiede interventi immediati del governo

# «L'Adriatico è una palude» I sindaci in rivolta

Sindaci in rivolta, minacce di dimissioni in massa e di sciopero generale, operatori turistici in tilt, mentre la melma continua a galleggiare lungo le coste dell'Adriatico. Tutto questo i turisti preferiscono lasciarlo alle spalle e se ne vanno. Da Roma intanto arriva la decisione di varare un nuovo decreto anti-alga. Richiamo del Pci ad Andreotti sulla drammatica questione dell'inquinamento dell'Adriatico.

DAL NOSTRO INVIATO  
FLORIO AMADORI

■ RIMINI. Non migliora la situazione delle alghe sull'Adriatico. La costa assume sempre di più l'aspetto della palude nonostante gli sforzi degli operatori turistici e dei Comuni. Ma qualunque soluzione si adotti sono tutti palliativi che non riescono a tamponare l'emorragia dei turisti che lasciano la riviera. Dal canto loro alcuni sindaci, esasperati dalla situazione, minacciano lo sciopero generale e fiscale e le dimissioni dalle assemblee elettive. Oggi in un incontro a Bologna decideranno se attuare il proposito.

Intanto al summit di ieri fra Stato e Regioni è stato deciso di varare un nuovo decreto anti-alga, mentre domani il Consiglio superiore della sanità renderà noti i risultati delle analisi sui campioni di «gelatina» raccolti sulle spiagge adriatiche. Il segretario del Pci Achille Occhetto al termine delle consultazioni col presidente del Consiglio incaricato ha reso noto di aver posto in maniera «drammatica» all'attenzione di Andreotti la questione dell'inquinamento dell'Adriatico.

CAMBONI, DELL'AQUILA, PRESTI A PAGINA 9



Un operatore del battello oceanografico «Daphne» raccoglie campioni per le analisi

## La famiglia polemica col ministro degli Interni

# All'Anonima 2 miliardi Marzio Perrini rilasciato

Marzio Perrini, l'imprenditore pugliese sequestrato lo scorso 28 dicembre, è stato liberato l'altra notte sulla Taranto-Reggio Calabria. Dimagrì, con la barba lunga e gli stessi vestiti di sette mesi fa, è stato soccorso da due giovani che passavano in macchina e poi dai carabinieri che l'hanno riaccompagnato nella sua casa di Fasano. Pagati 2 miliardi di riscatto. Polemiche dei familiari con Gava.

ONOFRIO PEPE

■ FASANO. Una prigionia durissima, che l'ha provato nel fisico e nel morale. Per sette mesi Marzio Perrini è stato incatenato ad una branda, prima in una grotta e poi in una tendina da campo. Da mangiare un po' di latte e cibo in scatola, niente medicinali per l'ipotesione di cui soffre. Il riscatto di circa 2 miliardi è stato pagato a pochi chilometri da Roma, sulla Tiburtina, dalla figlia del sequestrato. Il sessantaduenne imprenditore ha detto di aver avuto paura di essere ucciso dalla banda che l'aveva preso in ostaggio e che si è mostrata particolarmente spietata nei mozzaggi l'orecchio. «È stata una sfida della 'ndrangheta - ha detto il nipote di Perrini - allo Stato, dopo che Gava, sollecitato dal coraggio di mamma Casella, aveva convocato a Roma tutti i familiari dei sequestrati.



Marzio Perrini

ALDO VARANO A PAGINA 7

## Occhetto va da Andreotti, ottimista dopo il colloquio con Craxi

# Dal Pci opposizione senza sconti E Forlani sfida la sinistra dc

«Andreotti lo conosciamo da cent'anni. Lui dice che vorrebbe collaborare con tutti, ma noi rispondiamo come si conviene nelle democrazie moderne: facendo l'opposizione e proponendo un'alternativa di governo». Achille Occhetto ha chiarito ieri al presidente incaricato la posizione del Pci verso il nuovo pentapartito. Intanto si inaspriscono i rapporti nella Dc: Forlani sfida la sinistra a rifiutare posti nel governo.

GIORGIO FRASCA POLARA SERGIO CRISCUOLI

■ ROMA. «Noi risponderemo - ha detto Achille Occhetto - che guidava la delegazione del Pci da Andreotti - con la formazione del governo-ombra e con un nostro progetto, generale e punto per punto, in linea con la prospettiva nostra, che è quella dell'alternativa». Citando l'apologo andreettiano dei due fomi (Pci e Psi) a disposizione della Dc, Occhetto ha detto che «oggi non ci sono più due fomi, c'è un solo fomo». Si inasprisce la polemica nella Dc con una sprezzante sortita di Forlani: «Non mi risulta che la sinistra abbia posto il problema di subordinare il suo ingresso nel governo al programma. Comunque non c'è nessuna norma statutaria che imponga la presenza di tutti...». Andreotti ieri ha concluso le consultazioni: dopo l'incontro con Craxi si è mostrato ottimista.

PIETRO SPATARO A PAGINA 3

## Militello promette: «L'Inps pagherà subito le pensioni»

RAUL WITTENBERG

■ ROMA. Ottenere la pensione Inps non sarà più un dramma. Entro l'anno sarà liquidata nello stesso mese in cui il lavoratore avrà raggiunto l'età che segna la conclusione della sua attività lavorativa. E per riscuoterla, fra non molto potrà utilizzare la «previdencia», una specie di carta di credito previdenziale valida in qualunque momento e in ogni parte del paese: l'esperimento parte con la Bnl, in Emilia Romagna. Militello lancia l'operazione efficienza, privilegiando i diritti dei pensionati. Anche Carlo De Benedetti plaude alla modernizzazione dell'Inps, attacca la Confindustria che si oppone al «polo» fra l'Istituto di previdenza, la Banca Nazionale del Lavoro e l'Ina. E polemizzando con la classe di governo del paese denuncia: «L'Italia è in grave ritardo sull'Europa, è schizofrenica. È, pardon, un casino».

WALTER DONDI A PAGINA 15

## Massacro per una crisi di follia in un villaggio della Francia Prima stermina la famiglia poi compie una strage: 14 morti

Quattordici morti, tra cui 3 bambini, e una decina di feriti sono il bilancio di una tragedia della follia avvenuta a Luxiul, un paese di un centinaio di abitanti della Francia orientale a 450 chilometri da Parigi, dove un uomo di 31 anni, Christian Dornier, ha sterminato la propria famiglia e poi si è messo a sparare all'impazzata sulla folla. L'uomo, che è stato ferito, soffriva da tempo di gravissime crisi depressive.

■ PARIGI. Il dramma è avvenuto in mezz'ora. Armato di un fucile da caccia, Christian Dornier, ha prima ucciso la madre Jeanne, poi la sorella Corinne, sposatasi sabato scorso, quindi un veterinario che lavorava nella stalla della famiglia ed infine ha gravemente ferito il padre. Era il primo pomeriggio di ieri. Salito in auto, una Golf Gti nera, l'uomo ha sparato su tutte le persone che ha incrociato a Luxiul e nel comune vicino di Autechoux. Quando la carne-

ficina è terminata sul terreno c'erano quattordici cadaveri, tra cui tre bambini e una decina di feriti. Un abitante del villaggio di Luxiul, dove è avvenuto l'incredibile fatto, ancora ieri sera urlava: «Ci sono morti, ce ne sono dappertutto». Le testimonianze sono chiare: per tutti si è trattato di un attacco di follia. Il giovane ha sparato su tutto quello che si muoveva. «Ha ucciso la mia nipotina, ha sparato in un frutteto e verso alcune perso-

## «Perché ho detto sì alla Montedison»

■ ROMA. «Ho accettato di entrare nel consiglio di amministrazione della Montedison per battermi in difesa dell'ambiente». Non vogliamo usare per Rita Levi Montalcini l'appellativo ormai abusato di «signora di ferro», ma è un fatto certo, una constatazione elementare, che il nostro premio Nobel per la medicina ha grinta da vendere. Grinta e «forma» scientifica, quante ne ha mostrate ieri mattina, al Cnr, durante una breve cerimonia-conferenza stampa per la presentazione di un prezioso volumetto in cui la ricercatrice traccia un profilo storico della sua scoperta (quella dell'Ngi, il fattore di crescita delle cellule nervose, avvenuta quasi quarant'anni fa), gettando anche parecchia luce nuova sugli sviluppi di frontiera della neurobiologia.

Così, l'Ngi, le disquisizioni dotte, gli orizzonti scientifici che appena riusciamo ad intravedere si sono mescolati con i temi che premono sull'attualità, anzi sull'urgenza (che è emergenza, per dirla una, in Adriatico) di un gover-

«Ho accettato di entrare nel consiglio di amministrazione della Montedison per battermi in difesa dell'ambiente». Così ha affermato ieri mattina, durante la presentazione di un suo volume al Cnr, il nostro premio Nobel per la Medicina Rita Levi Montalcini. La ricercatrice ha dichiarato anche chi si incon-

GIANCARLO ANGELONI

trerà oggi con Raul Gardini. La Levi Montalcini ha poi aggiunto che è sua intenzione stimolare la produzione di farmaci chiamati «orfani», che l'industria trascura perché non vengono considerati sufficientemente remunerativi, e gli investimenti nella ricerca e in favore dei paesi del Terzo mondo.

no che si deve fare, non scartando - si spera - quel «maledetto» imbroglio dell'ambiente. Tanto che Rita Levi Montalcini ha annunciato che oggi incontrerà Raul Gardini. La notizia riporta a fatti che sono stati sulle prime pagine dei giornali solo due o tre settimane fa, quando i titoli suonavano più o meno: all'assemblea Montedison gli ambientalisti all'attacco. Allora, appunto, quattrocento cittadini, ebbero la possibilità di far sentire la loro voce in assemblea e di rappresentare interessi ben più allargati di quelli dei semplici azionisti. Un'as-

semblea certo unica nella storia della finanza italiana, pur tenuta in una linea di «correttezza», perché, come commentò poi Chicco Testa, deputato comunista e dirigente della Lega Ambiente, «non volevamo dare l'idea di essere degli anticapitalisti travestiti». C'è stato, poi, sia detto per inciso, quel lancio un po' troppo disinvolto, sempre da parte della Montedison, di quella plastica «verde», biodegradabile, presentata come una novità mondiale assoluta. Ma noi pensiamo che neanche Rita Levi Montalcini sia una «anticapitalista travestita». Pensiamo invece che la sua

## Processo Cirillo Al banco i big dc



Scotti (nella foto), Piccoli e Patriarca sono compagni ieri nell'aula del processo per il caso Cirillo. Sette ore di deposizioni, tese a smentire, correggere, contraddire, quanto emerso dall'istruttoria del giudice Alemi. Scotti ha lasciato capire che c'entrava Gava, e se l'è presa con Rognoni. Piccoli ha tirato in ballo fantomatici computer capaci di falsificare i suoi biglietti a Cutillo. Patriarca: «Non dissi al magistrato di contatti con i servizi perché non lo ritenni opportuno».

## Ungheria: regalato a Bush un pezzo della cortina di ferro

Un pezzo di cortina di ferro è stato donato a Bush dal dirigente ungherese. «Stupendo» - ha detto il presidente americano - è un simbolo meraviglioso per questa visita. Un primo risultato sono 25 milioni di dollari di aiuti destinati alle piccole e medie imprese ungheresi. C'è stata anche un incontro all'Università «Karl Marx» con studenti e intellettuali di Budapest. Oggi Bush vola a Parigi per il vertice dei Sette paesi più industrializzati.

## Blitz di Gorbaciov a Leningrado Destituito Soloviov

Il viaggio di Gorbaciov a Leningrado aveva uno scopo preciso. Cambiare i dirigenti del partito nella città, bocciati clamorosamente dagli elettori. Ieri sera la Tass ha annunciato le dimissioni di Juri Soloviov, primo segretario del partito in città e membro supplente del Politburo. Era uno degli oppositori più accesi della perestrojka e i suoi seguaci avevano perfino formato un comitato per difendere l'apparato nelle prossime elezioni. Primo segretario a Leningrado è ora il riformista Boris Ghidaspov.

## È in orbita Olympus Una nuova era per la tv

Alle 02,14 della notte scorsa l'Ariane si è sollevato dalla base di Kourou (Guyana francese), e 16 minuti dopo ha collocato in orbita Olympus, satellite per la tv a diffusione diretta, frutto della collaborazione tra imprese britanniche e italiane. Comincia, anche per la Rai (ma tra mille difficoltà) una nuova avventura tecnologica, destinata a rivoluzionare il modo di fare e vedere televisione. Le prime sperimentazioni della tv da satellite nel prossimo autunno.